Campagna *Trasparenza e diritti*
Servizi e prestazioni sociosanitarie nelle Marche
Regolamentare gli interventi e applicare (coerentemente) i LEA

La regione Marche non ha dato applicazione sistematica alla normativa nazionale in materia di livelli essenziali di assistenza per quanto riguarda le prestazioni sociosanitarie (contenuti Dpcm 29.11.2001, allegato 1c, legge 289/2002). A tale carenza si aggiunge la mancata definizione per molti servizi sociosanitari di altri aspetti fondamentali ai fini della loro erogazione: fabbisogno, tariffe, standard assistenziali.

Gli effetti di tale indefinizione si ripercuotono sia sullo sviluppo dei servizi territoriali che del loro funzionamento. Da un lato si produce un'indeterminatezza dell'offerta, dall'altro, la risposta si caratterizza per una disomogeneità del servizio sia in termini di prestazioni che di costi (standard, tariffe, diversa ripartizione degli oneri tra sanità e sociale, in mancanza di definizione regionale).

Una situazione che si evidenzia chiaramente dall'esame delle determine dell'Asur che contengono convenzioni con strutture private che erogano servizi sanitari e sociosanitari (disabili, anziani non autosufficienti, demenze, salute mentale). Dagli atti emerge infatti, non solo una fisiologica difformità in termini di standard e tariffe in assenza di determinazione regionale, ma anche un'applicazione del dpcm 29.11.01, nella gran parte dei casi, distorta e contraddittoria. Quasi sempre nei casi di compartecipazione, vengono stabiliti oneri sanitari più bassi di quelli previsti dalle disposizioni nazionali; ciò determina un aggravio dei costi a carico di utenti e, quando compartecipano, dei Comuni.

Urge dunque:

- una rapida e coerente applicazione della normativa sui LEA da parte della regione Marche che deve arrivare a definire la ripartizione dei costi solo dopo aver individuato, anche sulla base del documento (2007) del Ministero della salute sulle prestazioni semiresidenziali e residenziali, cosa definisce una fase intensiva, estensiva e di lungoassistenza; cosa connota un servizio a bassa intensità assistenziale; la chiara distinzione, ai fini della ripartizione degli oneri, nei servizi per la disabilità tra quelli per gravi da quelli per persone con disabilità in assenza di gravità;
- sanare senza indugio le incongruità di servizi nei quali si è in presenza di incoerenza tra classificazione e funzione. In particolare riguardo le strutture che: a) hanno autorizzazione (e regole di funzionamento) per prestazioni di bassa intensità ed ospitano invece utenti con necessità assistenziali più alte; b) accolgono tipologia di utenza difforme da quella per la quale sono state autorizzate (ad esempio autorizzazione disabilità, utenza psichiatrica);
- definire, laddove non sia stato fatto, il fabbisogno di strutture, comprendendo anche la ripartizione territoriale. Non si può, infatti, prevedere un fabbisogno su base regionale senza ripartizione territoriale che deve declinarsi con riferimento distrettuale/Ambito e non di Area vasta.
- stabilire per ogni tipologia di struttura lo standard di assistenza, definendo oltre il minutaggio anche le figure professionali addette; determinare conseguentemente in modo trasparente la tariffa corrispondente;
- abrogare la dgr 1785-2009 che determina la ripartizione degli oneri solo di alcuni dei servizi diurni e residenziali rivolti alle persone con disabilità, prevedendo per strutture rivolte a disabili gravi una ripartizione di oneri sanità/sociale come quella per disabili non gravi.

Riguardo, infine le cure domiciliari, continua a non essere applicata la norma prevista nei Lea sulla ripartizione al 50% degli oneri riguardanti l'assistenza tutelare; a ciò deve accompagnarsi una convinta promozione della domiciliarità attraverso una chiara definizione delle regole di funzionamento delle cure domiciliari, sia in termini di prestazioni erogate che di dotazione oraria.

Le sottoscritte organizzazioni chiedono pertanto alla Regione Marche una sollecita definizione di quanto sopra indicato, attraverso un percorso partecipato e condiviso.

Comitato promotore

Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An)
Unione italiana lotta distrofia muscolare (**Uildm**), Ancona
Ass. nazionale operatori sociali e sociosanitari (**Anoss**), Ancona
Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An)
Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona
Ass. nazionale genitori soggetti autistici (**Angsa Marche**), Ancona
Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An)
Cooperativa Labirinto, Pesaro
Ass. nazionale tutte le età attiva per la solidarietà (**Anteas**), Jesi
Centro H, Ancona
Tribunale della salute, Ancona
Ass. nazionale guida legislazione handicappati trasporti (**Anglat Marche**), Ancona
Ass. nazionale persone disabilita intellettiva relazionale (**Anffas**), Jesi
Alzheimer Marche, Ancona
Ass. italiana malati Alzheimer (**Aima**), Pesaro
Cooperativa Oblò, Monte san Vito - An
Tribunale diritti malato, Ancona
Ass. italiana assistenza spastici (**Aias**), Pesaro
Fondazione Paladini, Ancona
Fondazione A.R.C.A. Autismo Relazioni Cultura e Arte, Senigallia
Ass. Tutela salute mentale per la Vallesina, Jesi
Ass. nazionale persone disabilita intellettiva relazionale (**Anffas**), Ancona
Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito - An
Cooperativa Irs L'Aurora, Ancona
Coordinamento nazionale comunità accoglienza (**Cnca**), Marche
Comunità di Capodarco, Fermo
Cooperativa Atlante, Ancona
Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti, Senigallia
Unione nazionale associazioni per la salute mentale (**Unasam Marche**), Ancona
Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An)
Comitato regionale vita indipendente, Montappone - Fermo
Cooperativa Archè, Senigallia (An)
Ass. ACE – Integra, Pesaro
Associazione nazionale educatori professionali (**Anep Marche**), Ancona
Cooperativa Coopera, Senigallia (An)
Ass. naz.le per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati (**Aniep**), Ancona
Cooperativa Crescere, Fano
Ordine assistenti sociali Marche, Ancona
Ass. nazionale persone disabilita intellettiva relazionale (**Anffas**), Pesaro
Antigone Marche, Ancona
Cooperativa La Gemma, Ancona
Cooperativa Ama L'Aquilone, Castel di Lama (Ap)
Ass. Un Tetto, Senigallia (An)
Ass. La Crisalide, Porto S. Elpidio - Fermo

Associazioni aderenti

Acli provinciali, Pesaro-Urbino
Cooperativa Asscoop, Ancona
Ass. Free woman, Ancona
Ass. Cristiane lavoratori italiani (ACLI), **Marche**
Adiconsum Marche
Glatad, Tolentino
Coop. L'isola che non c'è, Fermo
Italo Tanoni, Ombudsman regione Marche
Ass. Unitaria psicologi italiani (Aupi), Ancona
Federsolidarietà-Confcooperative Marche
Cooperativa Cooss Marche, Ancona
Ass. Psiche2000, Fermo
Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale (Uneba), **Marche**
Legacoop sociali Marche

Azienda servizi alla persona (ASP) 9, Jesi, Comune di Jesi, Comitato dei Sindaci Ambito 9, Jesi, Comune di Falconara Marittima, Comune di Ascoli Piceno

L'appello rimane aperto alla sottoscrizione
La segreteria è presso il ***Gruppo Solidarietà***, via Fornace 23, 60030 Moie di Maiolati (An)
Tel. Fax 0731.703327, grusol@grusol.it - www.grusol.it.

Il Blog della Campagna, http://leamarche.blogspot.it/ - http://it-it.facebook.com/CampagnatrasparenzaEDiritti
L'ordine del giorno, http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=688
Le motivazioni e gli obiettivi, http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=691

Per approfondire
Livelli essenziali e servizi sociosanitari nelle Marche, http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=679
Servizi sociosanitari nelle Marche. Gli effetti del mancato governo regionale www.grusol.it/apriSociale.asp?id=681